



FORLÌ



ALLERTA FEBBRE

Influenza, tanti bambini malati «Alcuni ricoverati con complicanze»

Il primario di Pediatria, Valletta:
«Sappiamo che può succedere,
ma non è da sottovalutare»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

«Va male, va male». Non usa mezzi termini Enrico Valletta, primario di pediatria dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì, nel fotografare la situazione influenzale che sta colpendo i bambini in questi giorni. «Non so se siamo arrivati al picco ma sono già un paio di settimane che i bambini arrivano al Pronto soccorso con l'influenza - spiega il primario -. Direi che otto bambini su dieci che si presentano al Pronto soccorso ce l'hanno e nove su dieci di quelli che hanno la febbre hanno l'influenza». I numeri sono eloquenti e raccontano di un'ondata importante che sta mettendo a letto tantissimi italiani, piccoli inclusi. «Abbiamo

ricoverato diversi bambini con complicanze dell'influenza, prevalentemente respiratorie come polmoniti, broncopolmoniti, insufficienze respiratorie - spiega -. È un'influenza abbastanza pesante, che dà soprattutto problemi dal punto di vista respiratorio, un po' meno dal punto di vista gastrointestinale a mio avviso». Non sono mancati anche casi più complessi: «Abbiamo visto anche recentemente un'influenza con un coinvolgimento neurologico - racconta -. Sappiamo che è una cosa che può succedere ma conferma che questa non è un'influenza da sottovalutare». La fascia d'età più colpita è quella dei bambini piccoli, sotto i cinque anni. «I bambini vaccinati sono molto pochi, non ho dati precisi ma



Enrico Valletta, primario di Pediatria

credo che non superino il 5% dunque i bambini sono molto esposti». Una percentuale bassissima che, secondo Valletta, si spiega con una sottovalutazione del problema influenzale che invece, in alcuni anni, può colpire in maniera particolarmente forte e può portare a complicanze più importanti. Lo dimostrano i letti del reparto che in questo mo-

mento sono occupati in buona parte da bambini febbricitanti. «I genitori vengono in ospedale preoccupati perché i bambini hanno febbre alta, prolungata e respirano male - spiega -. Se sono piccoli, soprattutto sotto i sei mesi, il ricovero è più facile perché i piccolini sono sempre un po' più delicati». Spesso, poi, si assiste alla sovrapposizione di

altre infezioni batteriche. Terapie antibiotiche, radiografie del torace e quando serve ossigenazione anche ad alti flussi sono le armi di cui si avvalgono i medici per contrastare il virus. «Circola anche il Covid ma molto poco - precisa Valletta - così come il virus respiratorio sinciziale, probabilmente anche grazie alla vaccinazione e l'uso dell'immunoprophilassi che ne ha ridotto di molto la circolazione». Un aiuto importante arriva dai test di diagnosi rapida disponibili nei pronto soccorso romagnoli. «Abbiamo questi sistemi che ci dicono in venti minuti al massimo, di che cosa si tratta - prosegue -. È un ottimo aiuto». Il primario invita le famiglie con bambini piccoli alla prudenza ma senza allarmismi: «I bambini piccoli, sotto i sei mesi d'età devono avere sicuramente un'attenzione maggiore - spiega -. Per gli altri, a meno che non li si veda in difficoltà soprattutto respiratoria, i genitori devono sapere che in nove casi su 10 si tratta di influenza».

Contratto sanità, Nursing all'attacco sulle firme

FORLÌ

Non è tutto oro quello che lucica sui tavoli della contrattazione in Ausl Romagna. Mentre si susseguono annunci su nuovi accordi integrativi relativi a welfare e progressioni economiche, emerge una dura nota del sindacato Nursind di chiarimento che mira a distin-

guere la "propaganda" dalla "verità giuridica". Il nodo centrale riguarda la titolarità neoziale. Secondo il D.Lgs. 165/2001 e le norme del recente Ccnl Sanità 2022-2024, la validità legale degli accordi integrativi aziendali è legata a doppio filo alla sottoscrizione del contratto nazionale. In parole povere: solo chi ha firma-

to l'accordo a Roma può mettere una firma che conti davvero a livello locale.

Il comunicato traccia una linea netta tra le diverse organizzazioni sindacali: senza potere di firma sigle come Uil Fpl e Cgil Fp non avendo sottoscritto il Ccnl nazionale 2022-2024 lo scorso 27 ottobre, sono tecnicamente escluse dal

potere di siglare gli accordi aziendali. Il loro timbro non ha valore legale per la validità dei contratti che erogano benefici economici. Il merito legale dei nuovi piani di welfare e degli scatti economici viene attribuito esclusivamente a Nursind, Cisl Fp, Fials e Nursing up. Senza la loro firma nazionale, non esisterebbe alcuna base

giuridica per la contrattazione in Romagna. «È singolare osservare come organizzazioni che hanno rifiutato il contratto nazionale tentino oggi di intstarsi i risultati ottenuti ai tavoli locali» si legge nella nota. La battaglia non è solo di faccia, ma riguarda la responsabilità contrattuale. Il messaggio è chiaro: i benefici ottenuti dai lavoratori non sono concessioni generiche, ma il risultato di chi ha scelto di "metterci la faccia" e firmare il sistema.



Buon Natale e Felice Anno Nuovo

LA BCC, in occasione delle festività 2025, sostiene il progetto **Mensa Sociale** promosso dalla Caritas di Imola per garantire un pasto alle persone in difficoltà.

LA BCC RAVENNATE FORLIVESE E IMOЛЕSE
GRUPPO BCC ICCREA

labcc.it

[Facebook](#) [LinkedIn](#) [Instagram](#) [YouTube](#) [Twitter](#)